

La Catena, Comune di San Miniato, 13 luglio 1944

Nome del Compilatore: Danilo Bonciolini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
La Catena	San Miniato	Pisa	Toscana

Data iniziale:

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					2	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Mazzeo Rodolfo, classe 1922, distretto militare di Caserta (Data precisa e comune di nascita mancanti)

Di Resta Domenico, nato a Sessa Aurunca (CE), il 17/07/1922

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Mazzeo Rodolfo e Di Resta Domenico erano due giovani militari dell'esercito italiano, originari della Campania. Catturati dai tedeschi in un luogo imprecisato nel settembre 1943, stavano transitando su un camion sulla Tosco Romagnola in località La Catena, nel Comune di San Miniato, quando, approfittando di un rallentamento della colonna, si gettarono giù del camion e fuggirono nella campagna circostante, dove il giorno seguente furono accolti, nutriti e vestiti: uno dalla famiglia Maltomini, l'altro dalla famiglia Regoli. I due giovani si inserirono bene nel nuovo ambiente e, aiutando nel lavoro della terra, vi trascorsero quasi un anno, in attesa della liberazione

e di poter tornare alle loro case. Il 13 luglio 1944, a seguito di un rastrellamento, per l'uccisione, due giorni prima, di un maresciallo tedesco, furono catturati dai soldati germanici e condotti assieme ad altri due giovani del posto presso la fattoria Castellonchio, sede di un comando tedesco. Qui i giovani furono interrogati sulla presenza di partigiani e dopo essere stati invitati ad allontanarsi, Rodolfo e Domenico furono vigliaccamente mitragliati alle spalle, mentre gli altri due giovani riuscirono a salvarsi. Si trascrive di seguito la sequenza dei fatti secondo la testimonianza di Sordi Giulio (cugino di uno dei giovani catturati, che allora aveva 11 anni e abitava presso la fattoria), riportata nel libro di Cintelli Enzo *Un Baule per la libertà*: “Sotto la minaccia delle armi i quattro giovani (Primo, Mario, Rodolfo e Domenico) vennero portati sull'aia di casa mia. Le SS volevano sapere dove si trovavano i responsabili dell'uccisione del maresciallo tedesco avvenuta due giorni prima alla Catena. Attuarono una strategia, trattennero Mario, ritenuto erroneamente il più giovane dei quattro pensando di farlo parlare. Invitarono gli altri ad andarsene. Primo iniziò ad allontanarsi velocemente, lo seguì Domenico e infine Rodolfo. Quando quest'ultimo aveva fatto pochi passi fu raggiunto da una mitragliata e cadde fulminato sul muretto dell'aia, poi spararono su Primo che sfiorato dai proiettili si finse morto ed infine spararono a Domenico. Domenico fu ferito e si lamentava, un tedesco senza pietà lo finì con un'altra serie di colpi. Mario era terrorizzato, le SS pensavano di farlo parlare per poi giustiziarlo. Suo padre Angiolo che aveva assistito a tutta la scena tentò un gesto disperato, entrò in fattoria e chiese aiuto ad un maresciallo tedesco grande e grosso che conosceva bene in quanto veniva spesso in casa sua a chiedere delle uova. Il maresciallo si mise a discutere ad alta voce e con decisione riuscì a convincere quelle belve scatenate a non fucilare mio cugino Mariolino”

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

5. Stragi e uccisioni punitive

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto: sconosciuto.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Enzo Cintelli, *Un Baule per la libertà*, FM Edizioni 2013, pp 64 -70.
- F. M. Galli Angelini, *Diario di un sacerdote*, in *Antifascismo e Resistenza in Valdelsa*, Miscellanea Storica della Valdelsa, nn. 189-197, LXXIV-LXXVI, 1968-1970, pp. 253-258: 254.
- Bonciolini Danilo, *Remo Bertoncini, un resistente senza armi*, Pontedera, Tagete Edizioni, 2021, p. 45

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS